

Milano, scoperti Studenti-ladri dimenticano libro assenze

ROSANNA CAPRILLI

MILANO A bordo di un'auto rubata tre studenti milanesi stavano fuggendo dopo aver ripulito il laboratorio di informatica della propria scuola. Ma il caso ha messo sulla loro strada una Volante. I tre, due minorenni e un ragazzo che ha appena compiuto 19 anni, sono riusciti a scappare alla cattura dandosi alla fuga ma nella fretta hanno dimenticato nell'abitacolo dell'auto una carta di identità e un libretto di giustificazioni scolastiche. L'avventura dei ragazzi tutti inenjurati si è conclusa con una denuncia a piede libero per furto aggravato in concorso.

La Uno sospetta

Tutto inizia alle 6 del mattino alla periferia sud-ovest di Milano. La Volante Genova incrocia una Uno sospetta. A bordo ci sono tre giovani che appena si accorgono dell'auto azzurra e bianca della polizia premono l'acceleratore e si dirigono a tutto gas nella direzione opposta al centro. Dopo un breve inseguimento la Uno va a sbattere contro un'auto in sosta. Fine della corsa. I ragazzi scizzano fuori e scappano a gambe levate uscendo a seminare i poliziotti. Ma non fanno franca. Nell'abitacolo della Uno rubata il 26 scorso è abbandonata sullo spartitraffico di un viale ci sono 10 basi, 3 monitor, 3 tastiere e un mouse di personal computer. Dimenticati in mezzo alla refettoria ci sono anche una carta di identità e un libretto di giustificazioni scolastiche. È inestato a Tommaso S. 17 anni, studente dell'Istituto tecnico commerciale Pietro Verdi di via Lattanzio. La refettoria proviene proprio dal laboratorio di informatica della scuola.

La fuga

Complici di Tommaso sono Roberto B. 19 anni appena compiuti, suo compagno di istituto e Alessandro D., cugino di uno dei due studenti. È sua la carta di identità trovata sull'auto utilizzata per trasportare il bottino. La polizia lo intraccia poco dopo la sua fuga a casa, nell'interland milanese. Lui, contrariamente agli altri due non va più a scuola. Lavora presso una impresa di pulizie. Quando i poliziotti bussano alla sua porta il ragazzo è solo in casa con la sorella Ignara (lei fatto Alessandro non esita a confessare di aver partecipato al furto dei computer). Intanto, la polizia cerca di ricostruire la dinamica del fatto. Al Vern non ci sono porte o finestre forzate. Forse i tre o almeno uno di loro si è fatto chiudere dentro nella notte precedente o forse suggerisce la preside potrebbero aver fatto una copia della chiave di una porta secondaria. L'istituto resta aperto fino a tarda sera. Dentro c'è una palaestra che viene utilizzata per attività extrascolastiche. E quando le luci si spengono definitivamente verso le 21 le 22 chi per ultimo abbandona la scuola esce da una porta secondaria appunto.

A scuola

La direttrice del Verrì è talmente sconvolta che oggi la notizia del furto ad opera di due studenti dello stesso istituto sia riportata da tutti i giornali che non vuole dire nemmeno il suo nome. Teme le reazioni dei genitori. Si preoccupa del buon nome della scuola. Non riesce a capacitarsi di quanto è successo e spera preghi di far passare l'episodio sotto silenzio. Dei due studenti ha presente in particolare Roberto. Un ragazzo con un carattere difficile. Ripetente figlio di un ferroviere e di una impiegata che lo seguono molto da vicino. Al Verrì Roberto viene descritto come un ritardatario cronico, uno che non perde occasione per rispondere a tono a chi cerca di metterlo in riga. Tanto da meritarsi tempo fa una sospensione di 5 giorni.



Verona, la richiesta dei genitori di un tossicodipendente

«Si droga, cancellatelo dallo stato di famiglia»

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SANTONI

Muore il fidanzato e il suo cuore si blocca

È probabilmente morta "per amore", per un attacco di cuore che l'ha colpita pochi giorni dopo la morte del suo fidanzato, una giovane di 27 anni di Guido Tadino, Carla Cotulicchi. La giovane è morta domenica scorsa, sette giorni dopo il suo fidanzato, Gianluca Baldelli, di 33 anni, stroncato da un male incurabile. Secondo quanto si è appreso, la giovane non aveva problemi di salute, e l'autopsia, eseguita dall'Istituto di medicina legale di Perugia (i risultati si sono appresi ieri), parla di "arresto cardiocircolatorio". «Carla stava benissimo - ha detto il medico - e proprio pochi giorni fa si era sottoposta ad un controllo».

VERONA L'ultima volta che ho visto saranno quattro mesi fa è stato proprio lui ad avvisarmi. Guarda che verranno a prendere soldi. E tanti saluti. Agita una mazzetta di buste. «Infatti sono arrivati Conti in giunzioni cure mai pagate negli ospedali. Non basta siamo stanchi di pagare per lui. E così decisa e di sperata insieme Graziella P. ha deciso di correre in comune e chiedere la cancellazione del figlio tossicodipendente dallo stato di famiglia».

La lettera

Domanda scritta Lettera indirizzata formalmente al sindaco consegnata alla vigilia delle elezioni. Ilter già avviato ora i vigili andranno ad accertare che Roberto ventiniquenne non viva più davvero con la sua famiglia. Gli impiegati lo cancelleranno. diventerà un «senza fissa dimora». Stava con mamma una signora di 48 anni, papà Giuseppe alla vigilia della pensione e due fratelli. uno più anziano l'altro più giovane in una casetta in affitto lungo l'Adige. Non lavora. Spende calcolando i suoi 200.300.000 lire al giorno in eroina. È completamente allo sbando. Gli altri due ragazzi lavorano. Hanno cercato di aiutare Roberto non è servito sono esasperati. Mio marito ha avuto un incidente sul lavoro a settembre è stato ustionato

dallo scoppio di una bombola di gas da allora è a casa. Io devo badare a tutti. Non possiamo capisce proprio non possiamo pagare tutti i conti di Roberto. nschiare i pignoramenti dei mobili solo perché lui è sulla residente qui. Si sono dissanguati hanno già speso tutti i risparmi. Dio solo sa cos'altro gli capiterà denudati da ripagare investiti da risarcire. «perché Roberto fa un incidente dietro l'altro è sempre ingessato. E lui incontrollabile».

La mamma

La droga ha cominciato a prendersi giovanissimo e ha mollato tutto il resto. «Violento? No. Almeno quello in famiglia non ha mai alzato la voce o le mani. È stato in una comunità di recupero in Francia è scappato. Altre comunità in Italia non lo hanno preso e nessuno lo ha più seguito. Deve venire spontaneamente dicono. Ma io penso che nostro Signore, la pecorella smarrita era andato lui a cercarla. Mamma Graziella sola e confusa, continua a sfogarsi. In casa nostra non viene più nessuno. né amici né parenti. E adesso se ne andranno anche gli altri due figli si sono arrabbiati dopo che ho chiesto la cancellazione anagrafica di Roberto. Dovevano tenerlo in casa? No non hanno digerito che la cosa diventasse pubblica. Io

sono io che non cancello Roberto dal mio cuore. Se si disintossicasse come sarei felice di rivederlo qui. Ma quello che mi spaventa sempre è che mi vengano a dire che è stato trovato morto».

L'ultima volta che è passato da casa appunto 4 mesi fa. Roberto aveva preavvertito doveva prendere delle cose lasciate nella sua stanza. «Grazie ho messo in un sacchetto fuori della porta i fratelli erano in casa se lo avessero visto non so come sarebbe andata. Ogni tanto qualcuno mi dice di averlo visto da qualche parte che dorme sulle panchine. Sbuffa amara. Tante volte sono stata in comune a segnalare la cosa a chi dire aiuto. E niente. Adesso che si parla della mia lettera al sindaco oggi mi ha telefonato Maggali per andare ai Fatti Vostri ed ho rifiutato poi ha chiamato Costanzo e venite voi giornalisti». All'anagrafe di Verona la città che anni fa era chiamata «Bangkok d'Italia» dove i processi agli spacciatori vanno avanti a colpi di centinaia di imputati per volte. La richiesta di mamma Graziella e quasi routine. Di domande simili ne arrivano una decina all'anno. Ed è ancora vivissimo il caso di Ilio Triscoria il tranquillo pensionato che tre anni fa ammazza con due fucilate il figlio Ermanno tossicodipendente temendone le minacce. Triscoria è stato condannato a 8 anni e libero per motivi di salute.

Terni Tentano di stuprare settantenne

TERNI Un tentativo di violenza carnale nei confronti di una donna di 75 anni si è verificato nella tarda mattinata di ieri nelle campagne di Giunciano vicino a Terni. L'anziana - secondo quanto si è appreso - stava facendo dei lavori in un campo poco lontano dalla propria abitazione quando è stata avvicinata da un giovane, dall'apparente età di 30 anni il quale, dopo essersi abbassato i pantaloni, l'avrebbe aggredita cercando di strapparle la biancheria intima. La donna ha reagito urlando divincolandosi e cercando di fuggire. L'uomo è così scappato. Accompagnata all'ospedale di Terni la donna è stata medicata per ecchimosi ed escoriazioni in varie parti del corpo. I medici l'hanno giudicata guaribile in sette giorni. Le indagini per identificare l'aggressore sono condotte da carabinieri.

Italiana picchiata su un autobus a Berlino. La società di trasporti si difende

«Lei ha aggredito l'autista»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PAOLO SOLDINI

BERLINO La dottoressa italiana malmenata sull'autobus e insultata a Berlino? Non è vero niente. Si è inventata tutto. Anzi, non qualcosa su quel bus della linea 149 il 24 aprile è successo è stata lei, Susanna Fiorini, ad aggredire l'autista. Un perfetto gentleman lui che poverino ha resistito pure di andare a sbattere mentre l'energumena gli metteva le mani addosso. Qualcuno si aspettava delle scuse? Errore. La Bvg, la società dei trasporti urbani berlinesi crede ciecamente al suo autista con il risolutivo argomento che sulle sue note di servizio dall'89 quando ha cominciato a guidare autobus non c'è mai stato nulla di negativo. Chissà su quelle della dottoressa Fiorini invece. Peccato che la ricostruzione fatta dall'autista e fatta propria dai giornali, è di diversa natura. In un comunicato diffuso ieri (dopo qualche insistenza dei giornalisti e del consolo italiano) si riferisce che l'uomo ha sostenuto la propria versione dei fatti e che si è detto pronto a citare cinque testimoni che la confermerebbero. Ma i testimoni ber-

cano anche gli inquirenti i quali hanno anche reso pubblico un numero di telefono al quale possono rivolgersi i passeggeri che erano quella mattina sul 149 (e nessuno dei quali lamenta la Fiorini, alzò un dito per difenderla). Secondo la ricostruzione della Bvg i fatti sarebbero andati nel modo seguente alla fermata dell'ICC (il palazzo dei congressi dove si teneva il meeting cui partecipava la dottoressa) la mattina del 24 aprile alle 11.45 sarebbero salite tre persone, due donne e un uomo. L'uomo avrebbe mostrato la tessera del congresso che l'autista avrebbe visto e gli avrebbe permesso di salire gratis. Le due donne avrebbero tirato fuori una banconota da dieci marchi e una avrebbe detto in italiano (che l'autista non parla e non capisce) «uno». Per «non perdere tempo» il conducente si sarebbe infilato le banconote nel taschino con l'idea di riporre nella cassa più tardi. A questo punto le due donne

avrebbero apostrofato a voce alta in italiano. Lui si sarebbe ferto di proseguire la conversazione in inglese che le due fure scatenate però non volevano o non sapevano parlare. A un certo punto una avrebbe allungato il braccio sul suo petto per riprendersi i dieci marchi. Lui per evitare un incidente avrebbe arrestato il mezzo e poi avrebbe nistrappato alla donna le banconote (di ventate improvvisamente due) dalle mani. Poi l'avrebbe invitata a scendere. Guardandosi bene da profferire gli insulti («italiana bastarda») riferiti da Susanna Fiorini. Raggiunta al telefono quest'ultima ha confermato tutto quello che aveva già raccontato. Dalla sua parte ci sono le foto scattate dalla polizia. Dalla parte dell'autista è evidente l'intenzione della Bvg di chiudere l'incidente. Chi la spunterà? Una cosa è certa la dottoressa Fiorini non ha alcuna intenzione di abbassare

Le compagnie ed i compagni dell'Unione Centro del Pd e straziano con i censori a Rinaldo. Maniaco e a tutta la loro famiglia per la scomparsa dell'orato. **GENNARO MAZZONI** sottoscrivono per l'Unità. Torino 1 maggio 1996.

1986 **Onorevole FAUSTO BOCCHI** Comandante partigiano GIANNI Carlo Papa non c'è giorno da 10 anni in cui non sentiamo la tua mancanza e forse mai come questa volta sarebbe stato bello incontrarti in piazza insieme con il 25 aprile ed il 1 maggio tanti volti luminosi con gli occhi lucidi di gioia e sordenti di speranza. Le tue figlie Faustina e Paola che sottoscrivono in tuo ricordo per l'Unità. Parma 1 maggio 1996.

30/04/1980 30/04/1996 in ricordo di **FRANCO VOLPI** Firenze 1 maggio 1996.

Gianpaolo Testa e Vittorio Boanni con gli amici della Mostra internazionale del Cinema libero e della Cineteca del Comune di Bologna nel primo anniversario della scomparsa ricordano con affetto **SPARTACO CILENTO** Bologna 1 maggio 1996.

A 18 anni dalla scomparsa di **GIOVANNI BELTRAMI** Sindaco di Bagnara di Romagna lo ricordano con affetto la moglie i figli ed il fratello sottoscrivono per l'Unità. Bagnara di Romagna (Ra) 1 maggio 1996.

A 18 anni dalla sua scomparsa il Pds di Bagnara ricorda il suo compagno **GIOVANNI BELTRAMI** Sindaco di Bagnara di Romagna e sottoscrive per l'Unità. Bagnara di Romagna (Ra) 1 maggio 1996.

Nei prossimi giorni ricorre l'86° anniversario della nascita del compagno **ERMANNO TARLAZZI** La moglie la figlia Paolina il figlio Rosolino il nipote Jure e i familiari lo ricordano a 16 anni dalla scomparsa. Cotignola (Ra) 1 maggio 1996.

In memoria di **DINO ERRANI** la moglie Vittoria Tamburini sottoscrive per l'Unità. Alfonsine (Ra) 1 maggio 1996.

In memoria di **FABIO CAMERANI** le famiglie Minghetti Fausto Baldini Vittono Valenti Alfredo Pavanelli Bruno Costa Orsini Follini Contanini Luciano Calderoni Massimo Bartolotti Renzo sottoscrivono per l'Unità. Mezzano (Ra) 1 maggio 1996.

In ricordo di **FABIO** Vico Eros Cristina Donato e Manuela sottoscrivono per l'Unità. Forlì 1 maggio 1996.

Il 28 aprile ricorre il quarto anniversario della scomparsa di **FAUSTO FABBRI**

Il ricordo di chi non ha potuto condividere con noi questa vittoria della sinistra è sempre vivo. Settimo Mana Luetta Lamberto Andrea Jones. Forlì 1 maggio 1996.

Ad un anno dalla morte del compagno **LIBERO BERNARDINI** la moglie le figlie la nipote e il fratello lo ricordano con immutato affetto. Albano Magra (Ms) 1 maggio 1996.

Lidia Secci e l'Associazione 2 Agosto 80 mi graziano quanti hanno voluto manifestare affetto e rispetto a **TORQUATO SECCI**

Ai cittadini ai loro rappresentanti ai gruppi sportivi ricreativi culturali e politici agli Amici di Sergio alle personalità di ogni estrazione ai medici che lo hanno seguito con professionalità e impegno e alla nostra calorosa commossa reverente gratitudine. Bologna 1 maggio 1996.

A sette anni dalla scomparsa del compagno **IORIO BALDINI** la moglie ed il figlio ricordandolo con affetto sottoscrivono per l'Unità. Poggibonsi 1 maggio 1996.

A 5 anni dalla scomparsa di **LIBERO BEGHI** Anna Sabrina e i parenti tutti lo ricordano sempre con grande affetto e sottoscrivono per l'Unità. Firenze 1 maggio 1996.

Nel 5° anniversario della scomparsa del compagno **LIBERO BEGHI** i compagni e le compagne della federazione fiorentina del Pds e la redazione di «Mattina» lo ricordano con affetto. Firenze 1 maggio 1996.

Il 3 maggio 1986 in seguito ad un incidente stradale morì il compagno **SERGIO FOGGI** La moglie e i figli provando lo stesso dolore lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità. Firenze 1 maggio 1996.

Nel nono anniversario della morte del compagno **OSCAR TERRENI** la famiglia lo ricorda con tanto affetto e sottoscrive per l'Unità. Erpuli 1 maggio 1996.

Ad un mese dalla scomparsa di **MAURO TOGNONI** ex parlamentare del Pds ed ex segretario generale della Cna. Ricordiamo con profondo affetto la tua grande umanità e la dolcezza la passione nell'impegno politico e l'esempio di una vita che ha lasciato e che rimarranno per sempre vivi dentro di noi. Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato con sincerità al nostro dolore e sottoscriviamo per l'Unità. La moglie Pina e il figlio Massimo con Marina. Roma 1 maggio 1996.

Nel trigésimo della morte del compagno **MAURO TOGNONI** il presidio delle compagnie e i compagni del Celgio nazionale di resistenza del Pds lo ricordano con immutato affetto e stima e rinnovano alla moglie Pina e al figlio Massimo i loro commosse condoglianze. Roma 1 maggio 1996.

Nel quarto anniversario della scomparsa di **TOTO DI MAURO** Antonio Zollo G. G. Frasci e Folara e L. C. Ruffanordino amico di una vita. Roma 5 maggio 1996.

Veniva troppo presto il tempo del ricordo di **TOTO DI MAURO** che resta nel cuore dei suoi colleghi della sua stampa di Montecitorio. Angelo Aver Tereza Bartoli Nedo Canetti Paolo Corallo Luisa Cordova Francesco De Vito Pasquale Lauro Fulvio Mecconi Peppino M. di Nello Fausto Rettoni Pepe Rizzuto Tonino Satta e Renato Venditti. Roma 1 maggio 1996.

Il presidente e il segretario della Stampa parlamentare Enzo Jacopino e Luigi Conti ricordano con affetto **TOTO DI MAURO** che animò le associazioni con un forte coraggio alla difesa e all'innovazione dei istituti repubblicani. Roma 1 maggio 1996.

Nel quarto anniversario della morte di **ANTONIO DI MAURO** Carlo Toni lo ricordiamo sempre con immutato affetto e con grande solidarietà in questo giorno che vede finalmente la grande falca del nostro partito trionfare in questa città e la forza di tutti i compagni ed anche quando fu tua Grazia. Tua Sirentina I. matucci. Elisa. Roma 1 maggio 1996.

Nel 30° della scomparsa del compagno **LUIGI SAVONA** la moglie il figlio la nuora e i nipoti lo ricordano con affetto e rimpianto. In su i memo sottoscrivono il re 100 mila per l'Unità. Genova 1 maggio 1996.

Ad un mese dalla sua scomparsa di **ROBERTO PEDERZOLLI** la famiglia Basso Pedorzoli scriverà con immutato affetto e rimpianto in questa città e la forza di tutti i compagni ed anche quando fu tua Grazia. Tua Sirentina I. matucci. Elisa. Genova 1 maggio 1996.

Sono ormai sei anni che il compagno **FILIPPO MARIO MONTALTI** ci ha lasciati. In occasione del 1° maggio giorno in cui ricorre il suo compleanno e che era a lui caro per gli ideali che professava. La famiglia di Carlo Manello e Mico lo ricordano ai compagni ed agli amici. Mario ha un passivo nei politici. Il suo impegno politico lo ha voluto vivere ancor oggi nella memoria di molti. Cesena 1 maggio 1996.

Il 4 Set. Mario Solazzi di Conalio (An) sottoscrive per l'Unità in memoria del compagno **ALVARO GREGORINI**

scomparsa improvvisamente lo scorso 22 aprile dopo una vita trascorsa in militanza politica. Il ricordo di chi ha vissuto con noi i giorni felici e della lotta partigiana. In quegli ultimi momenti della recente campagna elettorale impegnato sempre in prima fila per l'affermazione degli ideali di libertà giustizia e democrazia del nostro paese. I compagni lo ricordano con riconoscenza ed affetto aggiungendo alle nuove generazioni come esempio di coerenza umana. Com. rid. An. 1 maggio 1996.

Il 28 aprile è venuto a mancare il dottor **DANIO MANFREDINI** Ne datino il triste annuncio il fratello Manfredo la figlia Roberta e i familiari tutti. Roma 1 maggio 1996.

Ciao **NONNO CHIAFFREDO PAPA FRANCESCO** Il 21 aprile abbiamo vinto. Voi eravate nei miei pensieri Aurora. Torino 1 maggio 1996.

I compagni e le compagne della Società Nazionale di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo ricordano con immutato affetto il compagno **GIUSEPPE DE LORENZO** a tre anni dalla sua scomparsa. Milano 1 maggio 1996.

Cabrèle Fern ricorda a tre anni dalla sua scomparsa **PEPPINO DE LORENZO** compagno per tanti anni nel partito nel sindacato e direttore del giornale della Società Nazionale di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo. Milano 1 maggio 1996.

Nel 13° della scomparsa del partigiano **GIULIANO LANZONI** la moglie Italia lo ricorda con immutato affetto e sottoscrive per l'Unità. Milano 1 maggio 1996.

Nel 4° anniversario della scomparsa del compagno **FRANCESCO RE** la moglie le figlie ed i nipoti lo ricordano con immenso affetto e sotto scrivono in sua memoria per l'Unità. Biadene 1 maggio 1996.

La moglie Mary il fratello Miro con Maria la nipote Massimo con Anna ricordano agli amici ai compagni di un'amicizia che ha fatto del compagno un amico. Milano 1 maggio 1996.

Il 3 maggio 1986 in seguito ad un incidente stradale morì il compagno **SERGIO FOGGI** La moglie e i figli provando lo stesso dolore lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità. Firenze 1 maggio 1996.

Nel nono anniversario della morte del compagno **OSCAR TERRENI** la famiglia lo ricorda con tanto affetto e sottoscrive per l'Unità. Erpuli 1 maggio 1996.

Ad un mese dalla scomparsa di **MAURO TOGNONI** ex parlamentare del Pds ed ex segretario generale della Cna. Ricordiamo con profondo affetto la tua grande umanità e la dolcezza la passione nell'impegno politico e l'esempio di una vita che ha lasciato e che rimarranno per sempre vivi dentro di noi. Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato con sincerità al nostro dolore e sottoscriviamo per l'Unità. La moglie Pina e il figlio Massimo con Marina. Roma 1 maggio 1996.

Nel trigésimo della morte del compagno **MAURO TOGNONI** il presidio delle compagnie e i compagni del Celgio nazionale di resistenza del Pds lo ricordano con immutato affetto e stima e rinnovano alla moglie Pina e al figlio Massimo i loro commosse condoglianze. Roma 1 maggio 1996.

Nel 30° della scomparsa del compagno **LUIGI SAVONA** la moglie il figlio la nuora e i nipoti lo ricordano con affetto e rimpianto. In su i memo sottoscrivono il re 100 mila per l'Unità. Genova 1 maggio 1996.